



CGIL - CISL - UIL - ACLI - COLDIRETTI SARDEGNA - PASTORALE DEL LAVORO

IN 2.000 A ZURI, IN 30.000 A CAGLIARI

**LA SARDEGNA RIPARTE DA ZURI PER UNA MOBILITAZIONE CHE RIVENDICHI
IL DIRITTO DEI SARDI ALL'AUTONOMIA FINANZIARIA DI ENTRATA E DI SPESA
DELLA REGIONE E DI TUTTE LE ISTITUZIONI LOCALI**

Il primo problema da affrontare riguarda senz'altro l'autonomia finanziaria della Regione, la qualità e quantità delle entrate, l'autonomia e l'efficacia della spesa; l'uno e l'altro aspetto sono fondamentali per promuovere, ancora di più in tempi di federalismo fiscale e di patti di stabilità, le basi materiali e immateriali dello sviluppo, **perché il lavoro ridiventi centrale in una nuova fase di progresso economico e sociale.**

In secondo luogo, la competitività del sistema economico e sociale della Sardegna necessita di superare un divario infrastrutturale, materiale e immateriale, che è causa primaria delle diseconomie esterne al processo produttivo e delle difficoltà che vivono le nostre comunità.

Si è di fronte dunque a tre questioni, la definizione della vertenza sulle entrate, la rinegoziazione del patto di stabilità e la riapertura del confronto Stato-Regione che rappresentano il presupposto per superare un'autonomia senza reali poteri operativi e per garantire il rilancio delle attività produttive e l'eliminazione o riduzione degli svantaggi strutturali derivanti dal gap infrastrutturale.

Sono queste le frontiere dell'impegno sindacale nelle prossime settimane, a partire dalla marcia di Zuri del 21 gennaio 2011.

Cagliari, 17 gennaio 2011